

FIERE NEL BRESCIANO

In città apre Exa A Montichiari chiude Metef



Uno scorcio di Exa

BRESCIA - Fiere che arrivano e fiere che vanno. Mentre a Montichiari oggi si apre l'ultima giornata del Metef-Foundeq, saloni dell'alluminio e della fonderia, alla Fiera di Brescia da questa mattina (e fino a martedì 15 aprile) si apre l'Exa, rassegna delle armi sportive che ormai costituisce un consolidato appuntamento mondiale per gli appassionati della caccia e degli sport del tiro. Centinaia gli espositori con l'attesa di migliaia di visitatori

■ A PAGINA 59 E 37

La rassegna di Montichiari si chiude oggi: all'interno un padiglione dedicato alle più avanzate tecnologie per la produzione di energia pulita

Metef, spazio all'eco-innovazione

Protagoniste Aqm con le vetrate fotovoltaiche e Vuzeta con il distilla rifiuti

Guido Lombardi
MONTICHIARI

Non solo metalli al Metef-Foundeq di Montichiari. La fiera internazionale dedicata alle applicazioni di tecnologia dell'alluminio e delle sue leghe si è aperta anche alle eco-innovazioni, con un padiglione (il numero quattro) interamente dedicato a energia, ambiente e riutilizzo dei materiali ferrosi.

La scelta, spiegano gli organizzatori, è dettata da due motivazioni: l'obiettivo di rappresentare la filiera metallurgica in modo sempre più completo e la necessità di dare spazio a un tema (quello dell'ambiente) che è sempre più centrale all'interno dell'agenda economica e politica italiana e mondiale.

All'interno del padiglione numero quattro sono espositrici alcune aziende del polo bresciano che si sono distinte nello sviluppo di tecnologie innovative per utilizzare fonti rinnovabili di energia. La Provincia di Brescia, con un proprio stand, ospita l'Aqm (Centro servizi tecnici alle imprese) di Provaglio d'Iseo. L'azienda di Gianvittorio Ferrari (che ha anche un proprio stand all'interno di Metef) mette in mostra i prototipi delle sue vetrate fotovoltaiche in silicio a film sottile. Il progetto, costato 1,9 miliardi di euro e finanziato dalla Provincia di Brescia e dalle aziende bresciane Metra, Gefran e Palazzoli, è stato presentato alla fine del 2007 e ha subito riscosso grande interesse: si tratta di vetrate capaci di trasforma-

re la luce in energia.

«C'è molto interesse per questo progetto da parte dei visitatori del Metef - spiega Riccardo Ferrari, responsabile dell'area sviluppo di Aqm - perché colpisce l'idea che i vetri, parti integranti delle strutture abitative, possano essere usati per la produzione energetica: ci sono già richieste, in particolare da parte di enti pubblici». Le manifestazioni di interesse raccolte da Aqm sono immediatamente girate a Ensun, l'azienda fondata da Metra, Gefran e Palazzoli per sviluppare concretamente il progetto. «Il piano industriale di Ensun prosegue - dice Ferrari - e presto sarà individuato il sito produttivo». Intanto Ensun (presente con un proprio stand nel padiglione quattro) ha acquistato a Trento Elettropiemme, azienda con pluriennale esperienza nel settore fotovoltaico, e continua lo sviluppo del progetto Aqm senza abbandonare la tradizionale produzione di Elettropiemme.

Intanto, il progetto Aqm non si ferma qui. «Abbiamo altri obiettivi che derivano dalle facciate fotovoltaiche - dice Ferrari - e, in particolare, pensiamo allo sviluppo di un sistema di stoccaggio dell'energia elettrica prodotta con

pannelli fotovoltaici». Questo servirebbe, restando in ambito nazionale, per quelle abitazioni che non possono essere raggiunte dalla corrente elettrica (come le case di alta montagna). A livello internazionale il progetto è ancora più interessante ed è stato apprezzato al Metef da alcuni visitatori romeni.

In Romania, infatti, non c'è ancora la possibilità di mettere in rete l'energia prodotta con i pannelli fotovoltaici: da qui l'idea di un sistema di stoccaggio. Al Metef si è presentata anche Vuzeta, azienda



di Brescia che ha recentemente messo a punto una sofisticata tecnologia di conversione dei rifiuti in carburante sintetico (l'impianto è stato installato alla Savelli spa di Brescia). La macchina Vuzeta consente di trasformare un'ampia varietà di materiali organici (rifiuti e materie prime) in un liquido combustibile sintetico, attraverso un processo a bassa temperatura e pressione e dove le emissioni sono controllate. Da mille chili di rifiuti è possibile ricavare ben 850 litri di combustibile sintetico, ma la resa è dipendente dal materiale di alimentazione. L'ambizioso obiettivo di Vuzeta è l'installazione nel 2008 di almeno sei macchine, in modo da completare l'esperienza sul campo: dal 2009 inizierà la fase di produzione. Il processo di funzionamento della macchina è in mostra nello stand dell'azienda.

Le due grandi novità del 2007 fanno bella mostra di sé in un padiglione che propone anche molto altro: dalle macchine per il recupero dei metalli ferrosi, agli stand istituzionali (come quello di Ubi Banca, sponsor storico del Metef-Foundeq, che ha scelto di essere presente all'interno dell'area Energia ritenendola strategica per l'industria metallurgica).

g.lombardi@giornaledibrescia.it



MONTICHIARI

Partendo da un presente ricco di successi, verso un futuro colmo di incognite. I rappresentanti del settore metallurgico si sono interrogati sugli anni che verranno: «Politiche per il futuro della metallurgia» è stato infatti il tema del convegno che si è svolto ieri al Centro Fiera di Montichiari (con la partecipazione, tra gli altri, di Aristide Peli, assessore alle Attività produttive della Provincia di Brescia, Marco Fortis, vicepresidente della Fondazione Edison, Roberta Niboli, presidente Assiral e Cesare Pasini di Federacciai).

Al centro del confronto lo scenario mondiale (caratterizzato dalla forte presenza di Russia e Cina che spesso competono con armi impari), la politica commerciale (che deve fornire strumenti adeguati a sostegno delle nostre industrie) e il rapporto tra le imprese e le istituzioni (in particolare per quanto riguarda le politiche energetiche e le normative ambientali).

Nel corso della tavola rotonda è stato presentato in anteprima il libro verde realizzato da Assomet (Associazione nazionale industrie metalli non ferrosi), in collaborazione con Assofermet (Associazione nazionale dei commercianti in ferro e acciaio), dal titolo «Dall'economia del consumo all'economia dell'uso: il caso dei rottami metallici non ferrosi», un testo dedicato a tracciare lo stato dell'arte del comparto dei metalli (in particolare dei rottami e delle potenzialità di riciclo).

I dati presenti all'interno del testo testimoniano il ruolo chiave dei rottami in Italia: nel 2006 ne sono state utilizzate 2.010 tonnellate, di cui 1.658 derivanti dalla raccolta nazionale. I rottami importati arrivano in Italia principalmente dai Paesi comunitari, ma proprio dai principali Paesi europei si verifica l'emorragia verso l'estremo Oriente, con una minore disponibilità di rottami sul mercato europeo e un conseguente aumento dei prezzi. Proprio per questo motivo, secondo gli operatori del settore, è necessario avviare un processo di riciclo che faccia crescere la competitività della filiera.

Considerando la significativa esportazione di rottami verso i Paesi emergenti, il libro verde lancia l'allarme per segnalare l'urgenza di misure per tutelare le imprese italiane.

Oggi è l'ultimo giorno disponibile per visitare Metef-Foundeq: la fiera sarà aperta fino alle 15. Dalle 9.30 alle 12.30, nella sala Otello, si svolgerà il convegno «Innovazione e sviluppo nei trattamenti e finiture delle superfici per magnesio, zinco, titanio, rame, ghise e acciai».

Calerà dunque oggi il sipario sull'edizione 2008 della rassegna: il prossimo appuntamento è previsto per il 2010.